

FeralpiSalò Bracaletti: «Non ancora salvi, ma possiamo puntare in alto»

SALÒ Una vittoria per salire in quota. Dopo aver ottenuto cinque successi ed un pareggio nelle ultime sei partite, la FeralpiSalò ha abbandonato (forse definitivamente) la zona play out, che ora è dietro dieci punti e si è avvicinata alla testa della classifica. In questo momento i gardesani, che in graduatoria sono appaiati ai cugini valgozzini con 34 punti, si trovano ad una sola lunghezza dai play off. E domani i verdeblù fanno visita alla Virtus Entella, una delle compagini più forti del girone: sarà quindi una sfida particolare, e non soltanto perché potrebbe valere un posto tra le prime cinque della classifica.

«È una partita molto importante - commenta l'esterno Andrea Bracaletti -, anche perché è una gara a cui il presidente tiene molto. Giuseppe Pasini è infatti molto amico del patròn dell'Entella, Antonio Gozzi, che oltretutto è suo collega nel settore dell'acciaio, e gli farebbe molto piacere tornare a casa con i tre punti. Anche noi giocatori sentiamo molto questa gara, soprattutto perché la consideriamo una prova del nove: veniamo da un grande periodo di forma e vogliamo proseguire la nostra striscia di risultati positivi».

I gardesani sembrano ormai salvi... «Non è vero - ribatte con decisione l'attaccante della FeralpiSalò -, finché non raggiungiamo quota 38, non possiamo ritenersi sicuri della permanenza in categoria. Ci mancano pochi punti, poi saremo più tranquilli e affronteremo il resto della stagione con la consapevolezza di aver raggiunto il nostro obiettivo. In quel caso avremo poi la possibilità di cercare di ottenere qualcosa in più della salvezza. In questo momento, però, ripeto che abbiamo in testa un solo obiettivo, che è quello di non retrocedere».

Guardando le posizioni in classifica, però, Virtus Entella-FeralpiSalò rimane una gara d'alta quota: «È vero - conclude Bracaletti -, loro sono davanti a noi di due punti e se vinciamo li sorpassiamo. Sembra quasi incredibile, ripensando a dove eravamo due mesi fa. La squadra è maturata moltissimo e soprattutto grazie al grande impegno e al lavoro svolto durante la settimana è riuscita a risalire la classifica e ad avvicinarsi alla zona play off. Domani scenderemo in campo per fare la nostra partita, consapevoli di affrontare una delle migliori squadre del girone: sarà dura, ma noi proveremo a vincere».

Sergio Cassamali

Enrico Passerini



Dall'alto: il tecnico leccese Toma, quello del Lumezzane Festa e l'attaccante rossoblù Kirilov



A sinistra l'imperioso colpo di testa di D'Ambrosio grazie al quale il Lumezzane superò 2-1 il Lecce all'andata. A destra Bracaletti, esperto esterno della FeralpiSalò

Lumezzane D'Ambrosio: «Il Lecce deve vincere»

Il terzino, all'andata autore del 2-1 per i rossoblù:
«Ho lasciato la Valgobbia solo per una grande»

NOTIZIARIO Gallo toglie il gesso Nel Salento senza Mandelli e Marcolini

LUMEZZANE Prosegue la marcia di avvicinamento del Lumezzane alla gara di Lecce, per la quale Festa non potrà contare sugli squalificati Mandelli e Marcolini e sugli infortunati di lungo corso Guagnetti e Gallo. Per quest'ultimo, peraltro, si avvicina il momento del rientro dopo l'infortunio al malleolo occorso nel finale della gara contro la Cremonese: tolto il gesso, infatti, la prossima settimana il centrocampista comincerà la fase di riabilitazione.

■ Dall'altra parte della barricata, dopo aver segnato il gol partita al Lecce nella gara di andata. È durata solo qualche mese l'avventura di Dario D'Ambrosio con il Lumezzane, ma è stata impreziosita da tre reti e soprattutto da quella della storica vittoria nel recupero con i salentini, allora ancora imbattuti. Da gennaio il gemello del difensore del Torino veste la maglia giallorossa, ma difficilmente sarà in campo domani contro i valgozzini: «Ho saltato le ultime due partite per un edema al quadricipite sinistro. Anche se ho partecipato alle ultime sedute di allenamento, non si è ancora riassorbito ed è probabile che il mio ritorno in campo slitti ancora di una settimana. Peccato, ma in questi casi è meglio saltare una partita che perdere magari le successive tre». Voluto fortemente a Lecce

dal patròn Tesoro, D'Ambrosio si era inserito abbastanza bene negli schemi, ma questo infortunio l'ha per il momento bloccato: «Chiaramente Lecce è una piazza diversa da quella di Lumezzane. Ritrovarsi in un colpo dalla serie A alla LegaPro è stato un bel trauma per i tifosi, che pretenderebbero naturalmente di vincere il campionato a mani basse, ma non è facile quando ti trovi a dover affrontare una realtà diversa, dove l'agonismo finisce spesso per prevalere sulla tecnica». Anche D'Ambrosio è uno di quei giocatori che ha saputo sfruttare al meglio la scena di Lumezzane per conquistarsi un palcoscenico di tutto rispetto: «Ma a Lumezzane sono legato da bei ricordi. Sono sempre più convinto che è la piazza ideale perché un giovane possa maturare e farsi notare. E la consiglierò a chi vor-

rà prendere la strada della Valgobbia. Pure con i dirigenti rossoblù ho sempre avuto un ottimo rapporto, ma non potevo rifiutare l'occasione che mi è stata offerta di giocare in un club di grandi tradizioni». A Lecce, dopo la sconfitta con il Trapani, è tempo di processi e di rimpianti. Dopo aver sperperato un buon vantaggio, i salentini sono stati superati proprio dai siciliani: «Ci sono ancora diverse partite da giocare, anche se adesso il destino non ce lo giochiamo più noi, ma dobbiamo affidarlo ad altri. Sarebbe bastato un pari per tenere a bada il Trapani, invece siamo incappati in una sconfitta che può pesare molto. In ogni caso ce la giocheremo sino alla fine. Il Lecce è una squadra che può vincere anche tutte le partite che restano, compresa quella con il Lumezzane».

Che, tra l'altro, non avrà per squalifica Marcolini e Mandelli. «Sono due giocatori difficili da sostituire, ma il Lumezzane ha anche dei giovani molto bravi e sono certo che verrà a giocarsi la partita a viso aperto. Prevedo una bella partita. Consigli al mister per come affrontare i miei ex compagni? Non ne ha bisogno, perché gli avversari li studia sempre meticolosamente ed ha già pensato alle contromisure».